

Giornale di Sicilia 19 Agosto 2002

Agosto di fuoco per il racket del pizzo.

Attentato contro un panificio della Noce.

La saracinesca di un panificio della Noce data alle fiamme, la porta d'ingresso di un appartamento di via Val di Mazara danneggiata dal fuoco. Due attentati, dopo i roghi di Ferragosto nei depositi di cassette per la frutta di Brancaccio, sui quali la polizia ha avviato indagini per comprenderne i motivi e stabilire se gli episodi siano legati a storie di criminalità. Gli accertamenti sono stati appena avviati e se ne saprà di più solo nei prossimi giorni.

Il primo allarme è scattato poco dopo le 22,30 di sabato, quando qualcuno ha chiamato la centrale operativa della questura per avvisare di un incendio all'esterno del panificio di via Perpignano 177 intestato a una donna, A.L.P. di 32 anni. Gli agenti arrivati sul posto e i vigili del fuoco hanno accertato che il rogo è di origine doloso. Accanto alla saracinesca annerita dalle fiamme è stato trovato un contenitore di plastica nel quale i banditi avevano versato la benzina per mettere a segno l'intimidazione. I danni sono limitati ma gli investigatori nutrono pochi dubbi sul fatto che si sia trattato di un sinistro, avvertimento.

Cosa si nasconde dietro il gesto resta, però, un mistero. Dalla titolare del negozio non sono arrivate indicazioni utili per inquadrare la vicenda in un preciso contesto e, in questa fase, gli agenti procedono per ipotesi. Come quelle del racket delle estorsioni o di un'intimidazione per storie private o di lavoro. Il quartiere in cui è stato messo a segno l'attentato è ad alta densità mafiosa e negli anni le inchieste della magistratura hanno consentito di alzare il velo sugli uomini delle estorsioni e sui loro metodi. Le operazioni di polizia, sfociate in decine di arresti, hanno fatto emergere che al racket del «Pizzo» non sfugge nessuno, nemmeno i piccoli commercianti. Se l'attentato di via Perpignano è da inserire in questo contesto, lo diranno le indagini. Di certo, il messaggio lanciato con il fuoco ha un significato inequivocabile.

Un «invito» eloquente a seguire una strada ben precisa. La titolare del Panificio nelle prossime ore dovrebbe essere interrogata. Le verrà chiesto se di recente ha subito richieste di danaro e pressioni, se è entrata in contrasto con qualcuno.

L'altro incendio doloso è stato scoperto poco dopo mezzogiorno di ieri, quando vigili del fuoco e poliziotti si sono precipitati in un edificio di via vai di Mazara 24, dove era stata segnalata la presenza di fumo in un appartamento al secondo piano. Al loro arrivo sul posto, pompieri e agenti hanno trovato la porta di ingresso annerita dal fuoco. Nell'abitazione non c'era nessuno e i vigili del fuoco hanno sfondato la porta per verificare cosa fosse avvenuto all'interno. E' stato accertato che qualcuno ha versato della benzina sul pianerottolo, facendola filtrare fin dentro l'abitazione. Poi è stato appiccato il fuoco che ha provocato lievi danni anche nella casa.

Anche in questo caso restano oscuri i motivi del gesto i poliziotti hanno ascoltato alcuni inquilini e il portiere dello stabile di via Val di Mazara, poi si sono messi in contatto con i proprietari dell'appartamento, Preso in affitto da una donna, M. P., che di professione fa il medico e che, per ora, è in vacanza. Le indagini sono alle prime battute e i poliziotti contano di ascoltare l'inquilina e i proprietari dell'abitazione per avere indicazioni utili per risalire agli autori dell'incendio e imboccare una pista sui motivi dell'attentato.

Virgilio Fagone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS